***Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca***

***Ufficio Scolastico Regionale per la Calabria***

***ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI RICADI (VV)***

*Via Provinciale, s.n.c. - 89866 Ricadi (VV)-* *Tel. e fax: 0963/663573*

*Cod. Mecc.:VVIC817002**e-mail:vvic817002@istruzione.it Cod. Fisc.n.96012400790 Sitoweb:http://* [*www.icricadi.gov.it*](http://www.icricadi.gov.it/)

[](http://www.google.it/url?sa=i&rct=j&q=&esrc=s&source=images&cd=&cad=rja&uact=8&ved=0ahUKEwjQyPSot_fJAhUBVxoKHSGoA2QQjRwIBw&url=http://gianfrancomarini.blogspot.com/2014/11/che-cose-blendspace-blendspace-e-una.html&psig=AFQjCNGaJDHclKlIci1hMNguPDx0yemoKw&ust=1451147345863869)

**Innovazione Didattica**

[](https://www.google.it/url?sa=i&rct=j&q=&esrc=s&source=images&cd=&cad=rja&uact=8&ved=0ahUKEwjC6NDAt_fJAhUIQBoKHd5FC3wQjRwIBw&url=https://www.tes.com/lessons/_f-UPJIPzZ_PcQ/blendspace&psig=AFQjCNGaJDHclKlIci1hMNguPDx0yemoKw&ust=1451147345863869)La scuola secondaria di I grado dell’IC di RICADI nell’anno scolastico 2015/16 ha attivato la sperimentazione della piattaforma BLENDSPACE per:

allargare il tempo scuola on –line;

personalizzare alcuni percorsi didattici ed educativi;

favorire l’inclusione di tutti gli alunni;

sviluppare nuove forme di potenziamento/recupero.

**Blendspace la piattaforma social**

Blendspace è una piattaforma “social” pensata per la scuola. Studenti e docenti, infatti, interagiscono in un ambiente protetto. Nessuno, all’interno della piattaforma potrà accedere ai dati degli alunni.

Il docente, fornisce in classe un codice d’ingresso a Blendspace (piattaforma disponibile all’indirizzo: **http://www.blendspace.com.**

I genitori possono accedere alla piattaforma con le credenziali dei propri figli.

**Cosa si fa in Blendspace**

Operativamente gli insegnanti creano un gruppo (nome della classe) ed invitano gli studenti a registrarsi utilizzando un username e una password. All’interno del gruppo, la comunicazione può essere molti a molti (il docente a tutti) oppure discreta, fra insegnante e studente. Non però fra studente e studente.

Il cyber bullismo non ha spazio, in questo tipo di dinamica. Oltre a dialogare con il docente, gli studenti possono inviare allegati sotto forma di documenti che l’insegnante annota online e rispedisce al mittente (anche nelle modalità uno a uno). La piattaforma offre altri strumenti:

Poter visionare le lezioni svolte in classe e il materiale di approfondimento

Costruire una biblioteca condivisa dove si possono conservare documenti, immagini, …;

Predisporre un calendario dove segnare le scadenze delle consegne a casa e le date delle verifiche;

la possibilità di creare quiz.

**Cosa può fare lo studente**

Uno studente può iscriversi solo utilizzando il codice gruppo ricevuto dall’insegnante. Non è indispensabile che lo studente abbia un indirizzo e-mail.

Fatta la registrazione lo studente può vedere tutto quello che gli insegnanti pubblicano, scaricare le dispense della libreria, svolgere i compiti e consegnarli direttamente all’insegnate dal sito di Blendspace.

I docenti sono anche i moderatori della piattaforma e possono escludere, immediatamente, qualsiasi membro che violi le regole.

**Netiquette, le buone regole da rispettare**

È importante pensare alla scuola come ad una famiglia con interessi comuni;

la collaborazione è più importante della competizione;

collaborare significa essere d’aiuto rispondere in tempi brevi, rispettare i termini delle consegne, ecc.;

la buona educazione vale anche su internet;

Blendspace è scuola on line;

le conversazioni non possono essere personali, ma devono riguardare esclusivamente l’attività di studio che si sta svolgendo;

non si possono offendere le persone o il loro lavoro;

non si devono inviare commenti inutili o ridondanti.

**“Docente per un giorno” Flipped classroom**

Dare la possibilità agli alunni di sperimentare la costruzione di una lezione multimediale su Blendspace da esporre ai compagni in classe, per far acquisire competenze significative.

La scelta di ogni file, immagine, video, mappa, deve essere motivata e spiegata. Inutile dire che l’attenzione dei compagni si accende immediatamente, l’autostima del neo “insegnante” cresce a dismisura soprattutto se poi si rende conto, dalle osservazioni, dalle domande e dai commenti che gli vengono rivolti, di aver suscitato ammirazione e interesse tra i suoi pari. A differenza di un’interrogazione classica al ragazzo vengono rivolte domande “vere”, perché formulate da chi vuole capire e avere chiarimenti. A differenza della verifica orale, in cui egli parla ad un adulto che conosce già le risposte (quindi può essere facile dare molte cose per scontate) in questo caso il ragazzo si rende conto che deve essere chiaro e completo per permettere ai compagni di afferrare a pieno il senso del suo lavoro e della sua fatica. L’alunno padroneggia il contenuto e lo veicola autonomamente nei modi che ritiene più opportuni, coinvolgendo i propri compagni, insomma ha acquisito delle competenze! Queste ultime rientrano essenzialmente nelle competenze-chiave denominate “comunicazione nella madrelingua”, “competenza digitale” ed “imparare ad imparare”.